

## UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI NAPOLI:

Si è conclusa l'indagine conoscitiva dell'Alto Commissario anticorruzione sulle procedure di nomina del personale ATA (collaboratori scolastici) presso gli istituti scolastici rientranti nella circoscrizione dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli.

L'obiettivo è stato quello di verificare la regolarità nella compilazione delle graduatorie provinciali per il conferimento delle supplenze.

La normativa vigente prevede che il personale venga scelto attingendo ad apposite graduatorie provinciali (di prima e seconda fascia), costituite da soggetti in possesso dei requisiti previsti.

Alla compilazione e all'aggiornamento dei predetti elenchi ha provveduto, secondo tempi e procedure scanditi dal Ministero, il personale, appositamente abilitato, in servizio presso ogni Ufficio Provinciale Scolastico.

In caso di esaurimento delle graduatorie, per la copertura dei posti vacanti, i dirigenti scolastici, dovrebbero, in base alle norme vigenti, far ricorso ai centri per l'impiego.

Circolari e accordi a livello locale, hanno però consentito, per fronteggiare situazioni di emergenza, di procedere anche a chiamate dirette di personale postosi a disposizione della singola istituzione scolastica.

Gli accertamenti effettuati hanno evidenziato una situazione di scarsa trasparenza e di grave fragilità del sistema, tali da incidere negativamente sul regolare processo di formazione delle graduatorie e quindi sull'attendibilità delle stesse.



Di seguito le criticità rilevate:

- possibilità che l'istituto scolastico faccia ricorso a chiamate dirette di personale, sebbene le graduatorie provinciali non siano ancora esaurite;
- carenza del sistema informatico centrale, che non consente di verificare e controllare gli aggiornamenti effettuati dall'Ufficio Scolastico Provinciale e quindi di evidenziare eventuali inserimenti anomali; il titolo in forza del quale sono stati operati gli inserimenti è infatti riscontrabile solo attraverso interrogazioni riferite alle singole posizioni, da individuarsi, peraltro, tra gli oltre 16.000 aspiranti;
- carenza di controlli da parte dell'Ufficio Provinciale, attivatosi solo a seguito di denunce o esposti di privati cittadini o di organizzazioni sindacali.

Le valutazioni dell'Alto Commissario sono state inviate al Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, al quale sono state avanzate anche proposte volte a garantire maggiore trasparenza e funzionalità del sistema, tra le quali, in primo luogo, la realizzazione di un sistema informatico, adeguato all'imponente massa di dati, che preveda la possibilità di operare riscontri attraverso chiavi di ricerca multiple.